

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Vi scrivo da Gode dove sono arrivato qualche giorno fa. Mi trattengo ancora fino a domenica. Abbiamo vissuto momenti di grande apprensione per l'esondazione del Wabi Shebeli che ha coinvolto anche la nostra missione. L'acqua ha superato di un metro il nostro recinto ed ha accumulato fango e sabbia da ricoprire in alcune parti totalmente la nostra piantagione di banane. Inoltre, ha impedito di poter pompare l'acqua per la missione e per la vicina prigione, perché le pompe sono state danneggiate. In questi giorni stiamo lavorando alacremente per rimetterle in funzione.



Così scrivevo qualche giorno fa a mio fratello Mauro:



Caro Mauro,

Sono arrivato regolarmente alle dieci a Gode.

È tanto caldo ed umido. Le piagge sono terminate da una settimana ormai in tutta l'Etiopia e dovremmo ora aspettare tanti mesi prima che si riveda qualche pioggia. Ora è caldo ed umido perché è tutto verde impressionate dopo le abbondanti ed eccessive piogge dei mesi scorsi. Mi sono cambiato e sceso subito verso il fiume dove i ragazzi stanno faticando da due giorni per estrarre i tubi della pompa sommersi da metri di sabbia. Le banane hanno subito un danno molto grave, in alcune parti sicuramente irrimediabile. Da non credere dove sia arrivata la piena, che ritirandosi ha lasciato più di mezzo metro di sabbia su tutto il compound. Le piante di papaia e di avocado sono morte, le banane sono ingiallite completamente e non so se così coperte dal

mezzo metro di sabbia resisteranno o se dovranno essere ripiantate tutte. Sono circa mille piante! Ancora non so cosa sia meglio fare. Aspetto il consiglio di un bravo agronomo. Ora di certo lo spettacolo è piuttosto desolante. Per il momento però la questione della piantagione è secondaria perché ancora non riusciamo a pompare acqua. Sto incoraggiando e sostenendo, ora posso farlo solo moralmente, i ragazzi che stanno lavorando in condizioni davvero disagiate lungo il greto del fiume, per estrarre i tubi sommersi da metri di sabbia, con il rischio anche dei coccodrilli che comunque scacciano con grida e sassi. Spero che per domani si possa terminare per provare le pompe sperando che non siano state danneggiate. Con l'acqua siamo agli sgoccioli, e qui con l'acqua non si scherza, la missione sarebbe invivibile, comunque dovremmo sospendere ogni attività con le mamme ed i bambini. Un po' per scherzo e un po' meno,



ho detto alla Sister, che è più positiva di me, che se non c'è acqua chiudiamo la missione.

È appena un mese che sono rientrato, e mi sembra così tanto, perché davvero intenso è stato questo tempo, con varie cose rimaste un poco indietro. Con don Valentino Salvoldi abbiamo avuto una settimana di aggiornamento teologico e ritiro spirituale. Una settimana a Adaba, nel nostro centro di formazione, che ci ha fatto bene, sia per le cose nuove che abbiamo appreso, che per i rafforzati legami di amicizia tra missionari e missionarie.

Ho avuto anche un fine settimana di incontro con le sei famiglie di Shashamanne con le quali abbiamo iniziato un cammino di fede centrato soprattutto nello scrutare le Sacre Scritture e nella preghiera personale. Mi hanno anche aiutato molto con la loro franchezza e libertà di dirmi con schiettezza alcuni loro dubbi e perplessità su come sto conducendo la Chiesa di Robe. Chi ti corregge è il vero amico.

Abba Leonardo si sta sistemando sempre meglio nella sua nuova residenza di Goba per il piacere e beneficio della Comunità e delle sorelle di Madre Teresa, che finalmente hanno un prete a loro servizio, e se lo meritano proprio. Purtroppo, ci preoccupa un poco la sua salute. È dovuto rientrare per un delicato intervento chirurgico all'occhio destro.

Padre Emanuele, dopo aver appreso bene la lingua Oromo, ora sta terminando la prima fase del corso di amarico in Addis Abeba.

Don Nicola è ancora in Italia per un bel gesto di generosità. Sta facendo tutti gli accertamenti di compatibilità per poter donare un suo rene alla nipote gravemente malata.

Per i lavori di ultimazione dell'ospedale purtroppo le eccessive piogge ci hanno obbligato a sospendere. Solo in questi giorni stiamo riprendendo a lavorare. Avrei voluto darvi la bella notizia che anche l'ultimo container era arrivato, invece posso solo dirvi che è già partito da Gibuti, ora è all'interporto di Mojo ed oggi ci sarà l'ultima ispezione doganale. Vi assicuro che una volta arrivato anche questo quinto container all'ospedale, una piccola festiciola liberatoria debbo farla.

Con la gratitudine di sempre vi saluto tutti nella pace del Signore. Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: **IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686**

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.